

Medici di base, la grande fuga sempre meno si specializzano

di Chiara Spagnolo

Mai così pochi: gli specializzandi in Medicina generale in Puglia hanno toccato il minimo storico. Per il triennio 2023/26 saranno 132 ovvero solo il 73% di coloro che avrebbero potuto coprire i posti messi a bando. Nella Scuola sarebbero potuti entrare in 181 e, inizial-

mente, le 367 domande arrivate avevano fatto ben sperare.

● a pagina 2

Medici di base, continua la grande fuga al minimo storico per gli specializzandi

di Chiara Spagnolo

Mai così pochi: gli specializzandi in Medicina generale in Puglia hanno toccato il minimo storico. Per il triennio 2023/26 saranno 132 ovvero solo il 73% di coloro che avrebbero potuto coprire i posti messi a bando. Nella Scuola sarebbero potuti entrare in 181 e, inizialmente, le 367 domande arrivate dopo la pubblicazione del bando nello scorso luglio, avevano fatto ben sperare. Ma già il 30 novembre, quando alla Fiera del Levante si sono svolte le prove del concorso, si era capito che molti posti sarebbero rimasti vacanti, perché pochissimi erano laureati in Medicina che si sono presentati e la Regione, una volta corrette le prove, non ha potuto fare altro che prenderne atto e stilare una graduatoria che lascia 49 caselle vuote. Ne consegue che l'emorragia di medici di base - su cui la fondazione **Gimbe** già l'anno scorso aveva lanciato l'allarme, annunciando il pensionamento di 383 professionisti pugliesi nel 2024 - non è destinata a fermarsi.

Il motivo di tanta disaffezione è innanzitutto economico, spiega il presidente dell'Ordine dei medici (che è anche direttore della Scuola di Medicina generale di Bari) Filippo Anelli: «Gli specializzandi di que-

sta branca hanno uno stipendio di 800 euro mensili per tre anni, a fronte di 1.600 per cinque anni che vengono assegnati a chi punta su altre specializzazioni. Inoltre, sono soggetti ad incompatibilità con qualunque altra attività e non possono iniziare a prendere pazienti fino alla fine del percorso. Di questi tempi, è difficile per un giovane vivere con così poco». Lettura condivisa dal direttore generale della Asl Bari, Antonio Sanguedolce, a cui afferiscono i medici di famiglia della provincia: «Per scegliere un percorso che è evidentemente svantaggiato rispetto ad altri dal punto di vista economico, ci vuole una grande passione. Da sempre chi si laurea in Medicina sonda il terreno per capire quali siano le specializzazioni che consentono maggiori sbocchi professionali e soddisfazioni economiche, evidentemente in questo momento la Medicina generale ha perso la precedente attrattiva».

I numeri, del resto, raccontano che un tempo quella del medico di famiglia era una carriera ambita. Ma oggi è esattamente il contrario, perché c'è sproporzione tra il numero dei professionisti in campo e quello dei pazienti. In Puglia operano attualmente 3.200 medici di base, che si occupano della gestione clinica ed assistenziale primaria dei

3 milioni e mezzo di pugliesi sopra i 14 anni. Si tratta di medici di assistenza primaria e con doppio incarico, ai quali si aggiungono 478 unità con esclusività d'incarico. Significa che esiste un medico di famiglia ogni 1.070 assistiti. Ma a scoraggiare gli specializzandi c'è anche il fatto che la situazione non è omogenea su tutto il territorio regionale, perché ci sono aree in cui il rapporto tra professionista e assistiti è di uno a 1.800. Si tratta delle cosiddette "zone carenti" (ce ne sono molte nei paesi di montagna del foggiano così come nella vicina Basilicata), che risultano molto faticose dal punto di vista dell'impegno quotidiano e poco attrattive per lo stile di vita che possono offrire.

La situazione, però, alla luce dei numeri degli iscritti alla Scuola di specializzazione in Medicina generale per il triennio in corso, non è destinata a migliorare. **Gimbe** ha calcolato che tra il 2020 e il 2024 in Puglia andranno in pensione 1.414 medici di famiglia. Entro il 2030, invece, avrà maturato i requisiti per lasciare l'80% di quelli attualmente in



servizio. «Serve innanzitutto una riorganizzazione delle borse di Medicina generale - ha chiarito Anelli - E poi una norma regionale che consenta agli specializzandi di cominciare a lavorare già mentre frequentano la scuola, in modo che i medici possano avere maggiore sostegno economico e i cittadini più assistenza. Se andiamo avanti così presto in Puglia avremo larghe fasce della popolazione senza medico».

Per il triennio 2023/26 saranno 132, solo il 73% di coloro che potevano aspirare al posto



La crisi Tra il 2020 e il 2024 andranno in pensione 1.414 medici di base



Peso:1-10%,2-44%